

Premio Letterario Nazionale “Scriviamo Insieme”

Quarta Edizione

MOTIVAZIONI DELLA GIURIA

SEZIONE A – POESIA EDITA O INEDITA A TEMA LIBERO

Autori Finalisti

FRANCESCO STAGLIANO' con “Se”

Motivazione. Ci ha colpito la bellezza del verso scandito da incisi che conferiscono all'opera un ritmo costante, che la porta a sfociare in un epilogo di rara intensità.

IRMA ALBANO con “La magia delle nuvole”

Motivazione. Lessico intriso di significati e immagini poetiche ricche di seduzione. La poetessa padroneggia il verso e ci accompagna in una poesia del ricordo pervasa di tenerezza.

SILVIA DE ANGELIS con “La curva del vento”

Motivazione. L'autrice ci offre una poesia carica di emozioni, quasi di sensualità, un “celato” nel verso che testimonia grande padronanza di quelle che sono le suggestioni proprie della poesia.

ROBERTA COSTA con “Sandro Curzi”

Motivazione. Il dialettale impiegato dall'autrice esalta i significati della poesia legata ad un episodio realmente accaduto a Sandro Curzi dopo aver assistito a un derby calcistico. Vena ironica e ritmo ne fanno un'opera assolutamente originale.

CRISTIANA BLASI con “Scherzi di Paradiso”

Motivazione. Priva di inutili orpelli, asciutta e ritmica, “Scherzi di Paradiso” è un’opera pregevole, governata con maestria dalla poetessa, nei modi e nei contenuti.

MARIA CARMELA DETTORI con “Era di maggio”

Motivazione. Poesia del rimpianto, a tratti dolce, a volte lacerante. Figlia e madre “ali distorte dello stesso gabbiano” che si rincorrono idealmente senza incontrarsi. E quando tutto diventa ricordo, “lacera il cuore e tormenta i sogni”.

ALESSANDRO CAPARESI con “Giorno di festa al paese”

Motivazione. Un affresco dipinto con cura, quasi un romanzo intero in una poesia. I monelli che giocano, i nonni, l’osteria, i mazzi di carte e le “occhiate furbe al passare delle fanciulle”, le campane, le comari e la folata di vento che strappa di mano a una bambina il foglio di giornale che fingeva di leggere e lo fa volteggiare nell’aria fino a farlo cadere nel fiume. Quelle parole si uniranno alle altre “smembrate dall’indifferente trasparenza domenicale”.

DANIELE D’IGNAZI con “Se è vero”

Motivazione. Poesia di rara intensità ad esaltare l’intimismo dei ricordi di un tempo lontano di anni e di chilometri. Ci ha colpito, al di là dell’intensità del messaggio e della storia, la grande capacità costruttiva del verso dimostrata dal poeta.

STEFANIA LAUS con “La voce del vento”

Motivazione. Un poetare carico di tensione emotiva trasporta chi legge attraverso le bassezze di un mondo che nasconde le disgrazie di tanti sotto un velo di silenzi e di ricchezze prive di senso e “l’umanità che scompare domani sarà solo un ricordo disperso dal vento”.

UGO PISU con “Spiragli di cielo”

Motivazione. Versi liberi come è libera la forza della speranza in quello spiraglio di cielo dove gli uomini andranno a riposare, “in prospera uguaglianza”, come recita il poeta, lontani da “un’epoca su cui il sole è tramontato”.

Segnalazioni Speciali della Giuria

GIACOMO GIANNONE con "Geriatrics"

Motivazione. La tristezza di "un'età senza memoria" attraverso i corridoi di un reparto geriatrico. Un verso toccante, commovente che si esalta in quella domanda finale che un uomo rivolge, camminando confuso e incerto: "Dov'è il mio letto numero tre?"

MARIA CARMEN PEDRAIONI con "Diversi"

Motivazione. La poetessa ha saputo affrontare con garbo ma anche con vigore un tema "difficile" quello della disabilità, ricordando a tutti che "i diversi spesso siamo noi". La poesia è dedicata a tutti coloro i quali sono "anime in perenne affanno".

FRANCESCO FEDERICO con "Lettera"

Motivazione. Veramente notevole il carico di significati che il verso è capace di portare al lettore. Una poesia vigorosa e appassionata.

OFELIA USAI con "Suolo di Brianza"

Motivazione. Poesia di intense raffigurazioni. Tutto è cambiato e il cemento cancella anche i colori di un tempo e di una terra. Tuttavia la poetessa ci trasmette un messaggio di speranza, le rondini continuano a tornare ad ogni primavera, i grilli esuli in piccolo campo di papaveri continuano a frinire e la natura, impavida continua a non rassegnarsi.

UMBERTO DRUSCHOVIC con "La buona terra"

Motivazione. Ricchezza di immagini di vita contadina, di terra impastata col sudore e incrostata nelle mani, di giornate di duro lavoro e di riposo la sera di fronte a un ceppo nella stufa e un sigaro in mano. Era uomo di terra quello di cui ci parla il poeta ma "teneva nella tasca il biglietto di un treno perduto" e nascondeva nel fondo del cuore "gli occhi di una donna e un sogno di mare".

CLAUDIO PRILI con "Lo senti"

Motivazione. L'armonia del verso e il ritmo poetico caratterizzano questa lirica. L'autore dimostra capacità di sintesi e intensa forza espressiva.

LUCA AMMIRATI con "Cancrena"

Motivazione: Poesia di denuncia. Lo stile volutamente enfaticamente pone in rilievo i mali di questi nostri anni. Ma di più, li scorpora, li seziona come un bisturi dove i versi affondano nei vizi della politica e della società, come recita il poeta, di "un'Italia reggia de li comodi vostri, dacché virtù sono bassezza della gente e strenua cura d'orticello".

AGNESE PACCHIANO con "Fine di una vita"

Motivazione. La sofferenza dell'abbandono, giorno dopo giorno, quasi inavvertibile. "Il resto di una donna che si è consumata a poco... a poco" ferita da parole che "tagliano più di cento coltelli affilati". La poetessa è riuscita con vigore a narrare il tormento, attraversando le cupe atmosfere dell'angoscia e del dolore.

Premi Speciali della Giuria

ANTONIO VECCHIO con "Sognando l'infinito"

Motivazione. Ci ha colpito l'intimismo e la dolcezza di "Sognando l'infinito". Un poetare che danzando sulle rime, ci accompagna attraverso un sogno estatico, lasciandoci quasi sospesi e, di sicuro, sorpresi.

MAURO MONTACCHIESI con "... il cuore mi dice"

Motivazione. Poesia ricca di contenuto e di messaggio, seducente nella sua forma espressiva in un gioco di immagini e di musicalità. L'autore domina con maestria il ritmo e il verso, offrendoci un'opera di grande spessore.

FABIOLA SCIARRATTA con "Un'altra vita"

Motivazione. La poetessa ha il grande merito di aver saputo portare in versi, intensi e toccanti, il dramma del terremoto dell'Aquila. L'impianto è pregevole, i versi indugiano sulla vita di tutti i giorni, del "prima", di quando i giorni erano "normali" e solo gli ultimi versi accennano alla tragedia. Ai quei "33 crudeli secondi". Ma poi è l'ultimo verso a infiammarci il cuore, quell'inizio di "un'altra vita" che può e deve essere grido di speranza.

Terzi classificati

ex aequo:

ANTONELLA ALESSANDRO con “Fermo sul molo”

Motivazione. Una poesia emotivamente trascinante, con il valore aggiunto di saper affrontare, in pochi versi, il dramma di chi, “nell’infinito traghettar di coste” ha lasciato lontano i volti dei propri cari e, “con le mani ancora di sabbia infuocate”, si trova solo con la sua diversità “straniero ad ogni riva vecchia e nuova”.

STEFANIA DI MUGNO con “Ho bisogno di amare”

Motivazione. Una grande suggestione ci ha pervaso leggendo la metafora della goccia di pioggia, del suo dissetare terreni o ingrossare fiumi o perdersi in una cascata e poi confondersi nel mare. E da lì, attratta dal sole, quella goccia rinasce e torna sulla terra. Vita e amore narrati in un verso emozionante e coinvolgente.

Secondo classificato assoluto:

PATRIZIA SPARACIA con “Latente lussuria”

Motivazione. Poesia breve, tagliente, quasi feroce. La poetessa dimostra grande abilità nel contenere in pochi versi una così alta carica di significato.

Primo classificato assoluto:

LORETTA STEFONI con “Nel fitto sottobosco dei pensieri”

Motivazione. Grande capacità costruttiva del verso, intenso e appassionante. La poetessa ci conduce per mano in un percorso di riflessione attraverso suoni e immagini che sembrano cullarci tra le speranze, le illusioni e il trascorrere del tempo.

SEZIONE B – NARRATIVA BREVE EDITA O INEDITA A TEMA LIBERO

Autori Finalisti

LAURA MARIA ROCCHETTI con “L’aggiustastorie”

Motivazione. Una storia insolita e gradevole, scritta in modo impeccabile.

ANTONELLA IACOLI con “L’ultimo Wagner: Venezia”

Motivazione. Splendido esempio di saggistica arricchito da delicate sfumature poetiche che lo tingono con un pizzico di sogno.

BENITO RUGGIERO con “Vicinanze lontananze”

Motivazione. Pensieri che si agitano a livello embrionale, come elementi primordiali che si compongono e si decompongono senza risolversi, come sottomessi a complessi e bizzarri manovellismi onirici.

VIVIANA RAVELLI con “L’orco Carognone”

Motivazione. Favola ricamata di rime in ordine sparso, che fanno della narrazione un gioco piacevole.

ANTONIO ANTONELLI con “Fiancheggiatore”

Motivazione. Un pezzo di storia italiana contemporanea narrata dal punto di vista di persone che non appaiono nei libri di storia, con la freddezza di un articolo di giornale eppure intrisa dei colori di una lettera a un amico.

JACOPO IANNACCI con “Lente a contatto morbida”

Motivazione. Anche le storie tormentate delle persone comuni possono essere narrate, come ci dimostra l'autore, con l'amorevole cura di un dipinto.

PAOLO DAPPORTO con “L’ultimo tuffo”

Motivazione. Ottima descrizione di un mondo di sport agonistico sconosciuto ai più, fatta attraverso una particolare visione i cui richiami ai ricordi sono legati alla trama scorrevole e interessante.

Segnalazioni Speciali della Giuria

FIORENZA FORNASARI con “Bianco come il nulla quando la nebbia avvolge ogni cosa”

Motivazione. Commovente storia di bimba che scopre la disillusione in un modo che alcuni adulti coprono di accessorie illusioni.

CLAUDIO VASTANO con “Le primavere di Grigione”

Motivazione. Avventure ed episodi che sono la traccia che resta di una vita. Le emozioni poggiano sui ricordi richiamati dalla presenza del compagno e protagonista a quattro zampe, giunto placido alla sera della sua esistenza.

GIANLUCA CAPPELLOZZA con “7.07”

Motivazione. Bella fotografia, quasi uno spaccato, mostrato con discrezione, dell'attuale epoca di genti confuse tra oggetti di consumo e politiche occultamente globalizzate che propinano costantemente l'illusione di poter scegliere.

ELENA MANEO con “Amore anche se a distanza”

Motivazione. Un bel racconto, particolarmente originale, da cui traspaiono tenui le consapevolezze dell'umana esistenza che muovono, seppure in un ambiente evoluto solo in apparenza, passi ancora incerti, fra la primitiva necessità di sopravvivenza e un più concreto anelito di avanzare insieme.

Premi Speciali della Giuria

LUIGI BRASILI con “Il colore di una lacrima”

Motivazione. I sogni di un bambino nei suoi disegni, fatti di colori che può solo immaginare, un po' come i sogni degli scrittori nei propri libri, fatti di carta e segni di inchiostro. Sogni che non muoiono, malgrado tutto, sogni che fanno la realtà, sogni che vincono sempre perché sempre restano, sogni che hanno la forza inarrestabile dell'apparente ostinazione dei bambini: una forza che, quando resiste al trascorrere degli anni, diviene resilienza.

GLORIA PIZZICHEMI con “La biblioteca viaggiante”

Motivazione. Come un omaggio a Italo Calvino, pensieri e ancora pensieri che si rincorrono paralleli o si incrociano fra i binari, in un'atmosfera da “Se una notte d'inverno un viaggiatore”, in un contesto quotidiano e contemporaneo.

LAURO ZANCHI con “I campi di girasole”

Motivazione. Descrizioni eseguite con intenso realismo si accostano fino a fondersi con l'incanto di una magia che infonde il dubbio che la magia stessa sia realtà.

ARRIGO FILIPPI con “Generale”

Motivazione. Prosa poetica d'eccezione, densa di geniali trovate, porta il lettore fra sogni georgici e durezza di quotidianità contadina, con gli strascichi del ricordo di una guerra e le battaglie di tutti i giorni.

Tutto attraverso figure reali miste a forme di favola, frasi che improvvisamente si trasformano in filastrocche, rime che fioriscono sparse come fiori di prato, sul filo conduttore di un fantoccio di paglia, lo spaventapasseri “Cicciobello” dei poveri.

GIOVANNA BERTINO con “La storia del cucciolo che si era perduto”

Motivazione. Dolce e amara allo stesso tempo, una storia ben scritta con grande abilità nel far parlare gli animali e la perfetta maestria nel cogliere e far cogliere il linguaggio non verbale degli stessi, con cui dipingerne il carattere come personaggi completi e ben distinti. Un dolceamaro che lascia a ognuno la possibilità di scegliere come sarà domani.

MARCO MANAGO' con “L'ultima notte dell'anno”

Motivazione. Emozioni parallele fra mondi diversi sottolineate dalla capacità dell'autore di mettere in evidenza le reazioni forti di un mondo sconosciuto ai più e di cui la gente poco si accorge.

Terzi classificati

ex aequo:

VALERIA BARBERA con "Socialpatico"

Motivazione. Eccezionale poliziesco, tanto realistico che sembra di assistere alle scene, di percepire la tensione elettrica dell'interrogatorio, di sentire l'odore stantio della nicotina sui muri. Abilmente congegnato, accattivante dall'inizio alla fine e con un colpo di scena per i giurati del premio: l'autore è un'autrice!

ANTONELLA MATTEI con "Dolce come una mandorla amara"

Motivazione. Intensa descrizione a distanza ravvicinata delle umane miserie. Come tre racconti che si intersecano in una sola vita uniti da tre metamorfosi di una stessa protagonista, le tre vite di tre diversi personaggi prigionieri di un destino che ognuno di loro ha scelto.

Vite tristi, ciascuna al proprio modo, tutte ugualmente miserande, che hanno il merito di insinuare a chi rimane, pensieri e riflessioni sul senso dell'umano esistere.

Secondi classificati

ex aequo:

CLARA TAFFARELLO con "La scatola del filo dei ricordi"

Motivazione. Le apparenti storie di gente comune che rivelano, alla fine, vicende che non tutti scelgono di vivere e che suggeriscono le eccezionali potenzialità di ciascuno.

Un racconto che fa chiedere a noi stessi: come sarebbe la vita se invece di trascorrere ogni giorno come un breve, ripetitivo spot pubblicitario, avessimo il coraggio di decidere di recitare uno splendido film che ha come unico prezzo la consapevolezza responsabile che dopo il primo ciak non ce n'è un altro e che ogni scena in cui possiamo dare qualcosa, non torna?

PATRIZIA ROSSI con "Ojon"

Motivazione "Era così scontato che il sole tramontasse ogni giorno..." è il suggestivo incipit di un racconto in cui invece non si incontra nulla di scontato.

L'abilità narrativa rende chiare, come in un film dagli effetti speciali definiti e impressionanti, scene difficilmente esprimibili sulle pagine. Allo stesso modo il controllo misurato della tecnica ci mostra, presentandoceli già come reali, i drammi di un futuro che non è ancora accaduto e che proprio per questo sarebbero impossibili da trasmettere senza la sensibilità peculiare di quest'artista che riesce a vedere anche con gli occhi del lettore e a inondarlo con tutta la sua potenza evocativa.

Primo classificato assoluto:

BRUNO LONGANESI con “Cavalieri della montagna”

Motivazione. Se anche non ci fosse la tecnica, questo è uno scrittore di quelli che non si fabbricano con le ricette.

Il lettore si trova a partire da una semplice escursione e capita in un viaggio nel tempo, a ritroso, giunge nel mare dell'intensità emozionale, peculiarità esclusiva dell'animale uomo, per tornare al presente con il regalo di qualcosa che resta.

Da un inizio che pare un evento casuale, senza che ci si possa rendere conto, il racconto cresce sempre di più, fino a esplodere nel suo culmine espressivo, nel totale consenso e coinvolgimento.

Il ritorno alla realtà non diminuisce in alcun modo la forza dell'evento e, anzi, lo incornicia mettendone in risalto la potenza nel contesto della realtà.

SEZIONE C – LIBRO EDITO

Autori Finalisti

SALVATORE MAIORANA con “L'ultima volta”

Edizioni Tracce

Motivazione. Con uno stile che non intende lasciare spazio alla fantasia, Salvatore Maiorana costruisce un romanzo che è un po' una cronaca, la cui trama si dipana sul filo conduttore della guerra e su di esso innesta poi le storie personali, i turbamenti e gli amori. Tutti i temi hanno in comune l'intento dell'autore, che vuole elevare il suo inno alla libertà dall'oppressione, dagli eccessi delle religioni, dai soprusi che gli uomini mettono in campo come scorciatoie facili da percorrere, senza considerare la sofferenza e la tristezza che esse possano arrecare.

FRANCESCO FERRARI con “C'era in Versilia una moto nera”

Bellavite Editore

Motivazione. E' un romanzo che non può non raccogliere consenso: il tema è la Resistenza, ma la lente dell'autore punta sui personaggi, caratterizzandoli in modo che il lettore possa osservarli e soppesarli: chi spicca, alla fine sono le figure più giovanili, che nel romanzo sono solo comparse, ma sulle quali graverà il peso e la responsabilità etica della memoria storica. Partigiani, fascisti, soldati, loro sono nella storia e loro in essa agiscono: i giovani vengono dopo e raccolgono ciò che è stato seminato. E se la memoria verrà custodita e curata nel tempo, permetterà loro di scegliere in modo libero e consapevole.

ALDO GIORDANINO con "Angeli dalle Colline"

Baima, Ronchetti & C.

Motivazione. Il particolare tema trattato potrebbe rendere il lettore, sulle prime, disinteressato all'argomento: qualcosa poi si fa però spazio tra le righe, reclamando attenzione e crescente interesse. E' il messaggio di libertà, di amore per la propria terra, la devozione ad essa fino al sacrificio, la lotta per il bene comune, e per le idee, per la lucida autodeterminazione che progressivamente cresce e lascia, infine, il segno.

SIMONE PAVANELLI con "Sette di denari"

Draw Up Edizioni

Motivazione. "Sette di denari" è un diario, o meglio ancora la testimonianza di un momento di crescente intensa condivisione, di malcelata preoccupazione, del profilarsi di oscuri presagi per il futuro lavorativo. La lotta per la difesa del posto di lavoro colpisce gli individui e si estende alle loro famiglie, quindi all'intera comunità per divenire poi un fatto sociale. La perdita del lavoro impone scelte importanti e altrettante scelte di campo, a tutti i livelli. Il messaggio dell'autore arriva chiaro e netto: nei momenti difficili nascono complicità che permettono alle persone che singolarmente vivono momenti difficili, di sentirsi più forti e capaci di trovare dentro di essi energie e risorse sconosciute.

ARMIDO MALVOLTI con "Le orme del lupo"

Edizioni Helicon

Motivazione. Una raccolta di racconti che conferma la capacità stilistica dell'autore ad adattare il proprio genere narrativo connotandolo di immediato e spiccato realismo. Ma non basta, perché Armido Malvolti nasconde tra le pieghe delle storie e i suoi personaggi una saggezza che si palesa al lettore senza alcuna veemenza; al contrario, con determinata delicatezza lo pervade lasciando una impressione duratura e un'impronta assolutamente personale.

LUCA FALCHI con "La spada di Milos"

Giordan Edizioni

Motivazione. Ciò che oggi appare lontano, poco comprensibile o addirittura indifferente, domani, considerato alla luce dell'esperienza, della crescita o anche solo per fatti accidentali, diviene condivisibile e anche irrinunciabile. Certi valori si imparano: solo col tempo entrano a far parte del nostro bagaglio cognitivo, della nostra vita. Luca Falchi ci aiuta a comprendere proprio questa dinamica e attraverso una storia tutta imbastita su fatti di quotidiana semplicità, proponendo poi all'attenzione del lettore fasi importanti dell'umana esistenza.

Segnalazioni Speciali della Giuria

ARTURO BERNAVA con “Scarpette bianche”

Solfanelli

Motivazione. Personaggi equivoci, ombre, intrecciano le loro vite in un contesto aspro, contraddittorio, infelice come quello della Seconda Guerra Mondiale in un paesino abruzzese, tutti tesi alla ricerca di qualcosa di invisibile agli occhi del lettore ma di essenziale ai fini dell'intreccio creato dall'autore.

I personaggi sono dotati di straordinaria umanità, coinvolti da sentimenti sommessi e al contempo commoventi, autentici, candidi pur nella brutalità che li circonda. Il valore dell'opera sta tutto nella scelta di delineare, con stile accurato, i non pochi personaggi che interagiscono in una fitta serie di eventi, il cui filo conduttore è sapientemente proposto nel titolo ma che non si palesa se non nell'epilogo.

Il testo attira il lettore per lo stile ed il ritmo assolutamente personale e ben scandito, nonché per le scelte lessicali che sostengono la lettura in modo continuo ed attraente.

ANTONIO SPINACI con “Comodo, silenzioso, vicinanze metrò”

Betelgeuse

Motivazione. Un romanzo scorrevole, fuori dagli schemi, geniale per l'idea in sé per le situazioni che il lettore incontra durante la lettura, proposte sempre con somma ironia ma al contempo malinconiche, sofferte, intrise di spiccia ipocrisia, di opportunismo e di un pizzico di egoismo.

A tratti pungente, si distingue per le descrizioni precise che aiutano a immaginare scene e personaggi in modo nitido e univoco.

Al di là degli eccessi di alcune situazioni spinte fino al grottesco e quasi al macabro, esse riescono sempre e comunque a suscitare uno spontaneo leggero sorriso.

L'autore si propone con uno stile che lascia intravedere spazi per una maggiore incisiva maturità.

LUCA VIVARELLI con “Diciotto racconti”

Marco Del Bucchia

Motivazione. Impossibile non ricevere dalla lettura dei brani proposti nella raccolta un senso di profonda, sincera, duratura impressione.

Ognuno di essi lascia trapelare profondi sentimenti e dotti pensieri che albergano ben custoditi nell'animo dell'autore, il quale ha il dono di saperli sciogliere al lettore con prodigiosa semplicità, attraverso la complicata scelta stilistica del racconto, che impone ritmi e modi linguistici specifici e complessi.

La fluidità del linguaggio non penalizza le argute intuizioni dell'autore che per la loro palese efficacia coinvolgono il lettore e lo inducono a riflessioni intime, finanche sui grandi temi esistenziali.

ANTONELLA E FRANCO CAPRIO con “Non c’è cuore”

Betelgeuse

Motivazione. Un romanzo scritto volutamente in modo “secco”, “asciutto”, proprio per lasciare al lettore il compito di riflettere, porsi delle domande e trovare delle risposte. I cardini della storia sono i bambini, gli adolescenti, i modelli educativi discutibili; la famiglia che non riesce a trasmettere valide e corrette alternative; la scuola, incapace di proporsi come argine al dilagare di una società spregiudicata, dell’arrivismo, della corruzione. Il valore del messaggio sta proprio nel costringere il lettore a imporsi interrogativi sul futuro, sul peso delle leggi, sul valore dei beni comuni, sul costume, a spingerlo a scoprire modi per intervenire nella società, specie in quegli ambiti là dove si consumano i drammi e dove si approntano i rimedi.

GIORGIO CLEMENTELLI con “Sulle punte”

Albatros

Motivazione. L’ opera punta l’attenzione sul tema complesso e dibattuto della cosiddetta diversità sessuale. Qui viene affrontato nell’ambito calcistico, ma certamente gli intenti dell’autore vanno molto al di là del mondo del calcio e sportivo in genere. Vivere in clandestinità la propria sessualità, priva la vita di una leggerezza della quale dovrebbe invece essere sempre pervasa. L’autore descrive bene, con garbo ed efficacia questo disagio, lanciando il suo messaggio di attenzione e rispetto verso il prossimo.

Premi Speciali della Giuria

GIORGIO RONCO con “Controcampo”

Albatros

Motivazione. Controcampo è un testo audace, narrato in prima persona, una provocazione lucida e delittuosa che prende inesorabilmente forma e si realizza con progressiva e rigorosa coerenza poggiando su un dirompente conflitto interiore. Giorgio Ronco costruisce una storia con precisione assoluta delle sequenze e dell’intreccio che, al di là dell’apparente ripetitività, risultano funzionali nel catalizzare l’attenzione del lettore, accompagnandolo lungo la storia in modo così convincente da sentirsi egli stesso complice e coinvolto. Uno stile asciutto e senza alcun espediente di ricercatezza estetica, fa di questa opera più un romanzo che un giallo; il tema proposto si spinge a toccare la sfera dei giudizi e dei valori comuni. Apprezzabile il modo schematico e sintetico di tratteggiare i personaggi e le situazioni.

LUCA AMMIRATI con "I discendenti di Dante" Neftasia

Motivazione. Luca Ammirati imbastisce una trama fitta di personaggi finemente caratterizzati per costruire un romanzo con le spiccate caratteristiche del giallo poliziesco ma il cui messaggio, anche se enunciato nel finale da una mente folle e malata, risulta importante, denso e condivisibile.

Per questa ragione "I discendenti di Dante" non può essere considerato un romanzo di genere. Il ritmo incalzante degli eventi è funzionale all'epilogo, con la verità che appare svelata proprio dalla voce diretta del carnefice e proposta al lettore con assoluta lucidità, per un finale coerente e chiarificatore assolutamente originale, magistralmente concepito. Nonostante le scelte linguistiche spesso dissacranti, crude e ciniche l'autore non lascia mai spazio alla banalità rendendo la lettura avvincente e appassionante.

Terzo classificato assoluto:

LAURA SABATINO con "La distrazione"

L'Erudita

Motivazione. Anna è una donna dai pensieri apparentemente comuni, immersa però in un'esistenza resa difficile dalla incalzante ossessione di provare passione, nella ricerca vana di escogitare qualcosa che giustifichi la sua esistenza in modo sano, per una vita colma di gesti di amore e di rispetto.

Laura Sabotino propone una storia importante, costruita in modo puntuale e tutta imperniata su un tormento intenso e impossibile da arginare; una sorta di cupo cantiere per un domani diverso che il tono della narrazione sostiene in modo puntuale e costante.

E' il dipinto a tinte fosche di una donna prigioniera di una dimensione parallela che la rende vittima e incapace di idee e di emozioni veramente personali, almeno fino all'epilogo, quando per caso realizza un proposito tragico, permettendo alla protagonista di separarsi in maniera definitiva dal sogno che l'ha catturata per ritrovare infine se stessa e avere così la forza di chiedersi cosa le fosse mai successo, cosa avesse mai fatto e a quale prezzo.

Secondo classificato assoluto:

GIUSEPPE SANTUCCI con "700 ore in India" Youcanprint

Motivazione. Un racconto che di certo non vuole limitarsi alla cronaca di un viaggio: qui l'attenzione è sempre più sollecitata a riflettere sulla cultura, sull'arte, al rapporto tra le persone attraverso l'osservazione dei colori, dei gesti, dei simboli di una cultura diversa, carezzando, senza alcuna fretta, le sfumature meno evidenti di un modo di vivere misterioso e trasparente al contempo, nitido, cristallino ma anche difficilmente accessibile, di re e regine che scavano nella polvere dignitosamente ed orgogliosamente, di principi sottili sotto il peso di enormi fascine, armoniosi con il mondo circostante, sorridenti per l'affetto che nutrono verso se stessi e verso il prossimo. Il ritmo è scandito dalle sequenze di immagini proposte dall'autore, dalla lentezza del viaggio, dai panorami sospesi, dagli sguardi della gente, dalla pazienza delle transazioni nei mercati, dalla ripetitività di gesti che denotano sempre l'assoluta assenza della benché minima aggressività.

Primo classificato assoluto:

VITTORIO LUCACCINI con "La storia di Striggine"

Europa Edizioni

Motivazione. "...in montagna Paolo aveva trovato una nuova libertà e come tutti gli stupidi, non avendo previsione per il futuro, si godeva solo la gioia del presente". Questa frase, estrapolata dal contesto della storia, rende bene l'idea di mondo che l'autore ha voluto mostrare, visto cioè attraverso gli occhi di Paolo, la cui interpretazione della realtà resta sempre nella dimensione semplice e elementare, dall'infanzia alla età adulta.

Vittorio Lucaccini propone un racconto senza artifici letterari, immediato, volutamente facile, così come genuine sono le percezioni di Paolo, uomo altruista e senza pregiudizi, disponibile in modo schietto fino al punto da sembrare dotato di un sano e invidiabile libero buon senso piuttosto che afflitto dalla stupidità che gli viene attribuita.

La lettura è scorrevole, resa frizzante dal tono toscano che regala ai dialoghi una scanzonata e realistica efficacia.

SEZIONE C – LIBRO DI SAGGISTICA EDITO

Segnalazioni Speciali della Giuria

CESARE MARIA FIORANI con “Thumé, Thumé (Animo, Animo)” *Europa Edizioni*

Motivazione. “Le possibilità che ci sono date per avere una vita migliore sono molte, apparentemente diverse tra loro, eppure tutte sostanzialmente simili.” Cesare Maria Fiorani ricerca quelle strade per un “vivere migliore”, una ricerca attenta, appassionata, arricchita di vena ironica, e rafforzata dalle sponde offerte dai grandi filosofi antichi e moderni. L’autore ci offre la chiave per comprendere quel “male di vivere” che attanaglia i nostri giorni.

RICCARDO RIPOLI con “Lacrime silenziose vol.2”

Albatros

Motivazione. La Onlus “Amici della Zizzi” di Riccardo Ripoli e il quotidiano impegno a favore dei bambini più sfortunati. Un saggio di rara intensità, una testimonianza che qualcosa ancora possiamo fare per invertire, come scrive l’autore, “una tendenza che ci porterà a naufragare in preda alle onde”.

Terzo classificato assoluto:

COSIMO SCARPELLO con “Stressbook”

Secop Edizioni

Motivazione. Facebook e i social network, l’irruzione di un modo di comunicare che ha rivoluzionato i comportamenti, il modo di interagire con gli altri, le stesse abitudini nell’ambito della vita di tutti i giorni. Ma cosa sta succedendo? Quali insidie si nascondono? Nella quarta di copertina viene citata una frase di Albert Einstein che racchiude in sé l’essenza, lo scopo, la denuncia che questo attento, rigoroso, ironico saggio si propone: “Temo il giorno in cui la tecnologia andrà oltre la nostra umanità, perché il mondo sarà popolato allora da una generazione di idioti”.

Secondo classificato assoluto:

ROLANDO PERRI con "Presenze femminili nella vita di Don Lorenzo Milani"

Società Editrice Fiorentina

Motivazione. "Tra misoginia e femminismo ante litteram". Il sottotitolo dell'opera di Rolando Perri sintetizza lo svolgimento di quella che a tutti gli effetti è un'indagine per contrastare la polemica relativa all'accusa di misoginismo rivolta all'operato di don Lorenzo Milani, polemica suggerita nel 1992 dalla giornalista Lidia Menapace e dalla teologa Adriana Zarri. L'autore con questo saggio vuole dimostrare l'assoluto contrario, l'impegno cioè del religioso ad approfondire le situazioni legate all'arretratezza della condizione femminile negli anni cinquanta. Un precorrere i tempi che l'autore analizza con attenzione, alternando stile giornalistico a piglio squisitamente narrativo. Un'opera di grande spessore.

Primo classificato assoluto:

DARIO PONTUALE con "Madame Bovary – L'intramontabile Emma"

Kogoi Edizioni

Motivazione. "In una tarda notte settembrina del 1851, dalle parti di Croisset, un uomo, nel suo studio, si arrovella tra fogli e inchiostro. Scrive, legge, declama, corregge fino all'alba, senza sosta, per cinque anni. Il tempo necessario per creare una donna intramontabile: Emma Bovary." Così recita la quarta di copertina e subito, prima ancora di iniziare la lettura, ci troviamo, con poche righe, a viaggiare nel mondo di Gustave Flaubert. Questo pregevole saggio è una lettura preziosa, un'opera sui generis, ci verrebbe da dire, per lo stupore che ci ha colti nel leggerlo: Dario Pontuale possiede la rara qualità di rivolgere le sue attenzioni al lettore, evitando quella tradizionale disputa tra cattedratici, forse non voluta, o forse sì, che prende forma quando la saggistica affronta i grandi classici. E' un invito rivolto a tutti noi, una velata esortazione alla lettura dei classici stessi. La collana che contiene il saggio ci viene presentata con queste parole che, meglio di tante altre, sono in grado di racchiudere l'essenza del libro di Pontuale: "per una lettura che ci accompagni nonostante il nostro tenace vizio di non leggere i libri, di leggerli a metà o di giurare di averlo fatto, sapendo che anche gli altri mentono. E per chi invece quei classici ha amato, sottolineato e consumato sarà solo un modo per rileggerli insieme".

SEZIONE C - LIBRO EDITO - RICONOSCIMENTI SPECIALI

Miglior romanzo a sfondo storico

PAOLO CIOFFI con "La follia"

Albatros

Motivazione. La follia è un romanzo imponente, nella struttura, nello sviluppo della trama e nella sua collocazione, attenta e coerente all'interno della ricostruzione storica di Napoli e dell'Europa di metà settecento.

Miglior romanzo giallo, poliziesco, thriller

ex aequo:

FRANCESCO GALLINA con "De perfectione"

Edizioni Helicon

Motivazione. Francesco Gallina ci regala un romanzo di grande intensità, che in quarta di copertina è presentato come thriller psicologico. Una definizione che a nostro avviso è vera soltanto in parte, potremmo dire perfino riduttiva. L'opera spazia e percorre, in diverse misure, anche altri generi narrativi, dal giallo all'horror, ad esempio. Si avvale di una costruzione originale nei modi e nei termini, compresa la narrazione in una particolare prima persona. Le ambientazioni sono curate, altrettanto lo sviluppo della trama ricca di indizi velati e non. L'epilogo, coerente e sorprendente, appaga il lettore.

PAOLO BANNETTA con "La sapienza dei pistacchi"

Albatros

Motivazione. Attenzione al disegno psicologico dei personaggi, ed alle strutture dei dialoghi che non sono mai fini a se stessi. Un romanzo ben congegnato, piacevole e scorrevole nella lettura, con la giusta dose di suspense. Da non trascurare le ambientazioni, ricche e offerte con accuratezza al lettore.

ANTONIO CHICOLI con "L'intruso"

Tullio Pironti Editore

Motivazione. Uno splendido legal thriller. Una Napoli indimenticabile, personaggi disegnati con accuratezza, ritmo narrativo studiato con attenzione a scandire le fasi della storia e una trama attenta a quelli che sono i canoni stilistici del "genere".

GIOVANNI PRODI con "La donna di cuori"

Montegrappa Edizioni

Motivazione. Cura della caratterizzazione psicologica dei personaggi, coerenza tra sviluppo ed epilogo, solido impianto narrativo. Punti di forza di questo romanzo che sullo sfondo dei tragici eventi dell'11 settembre e di due episodi di cronaca si dipana e si arricchisce di spunti nell'evolversi della trama, appassionante.

Miglior thriller fantascientifico:

CLAUDIO VASTANO con “Lucifero”

Montedit

Motivazione. In “Lucifero” il lettore si trova, fin dalla prima pagina, catturato in un’esplosiva miscela di colpi di scena e ingegneria genetica che in un crescendo di dinamismo e azione lo travolge e lo trascina in un serrato susseguirsi di rivelazioni atte a svelarne la trama, sottile nella risoluzione finale dei molteplici tasselli che la compongono. Il tutto con sapiente ed equilibrata alchimia di tutti gli elementi (suspence, ritmo serrato, adrenalina, azione). Claudio Vastano ci regala un romanzo avvincente e mai banale o stucchevole, ricordando molto lo stile che ha affermato Koontz nel genere.

Miglior romanzo di fantascienza:

VITO INTRONA con “Ainor l’apolide”

Loquendo Editore

Motivazione. Vito Introna ci offre con “Ainor l’apolide” un romanzo pregevole che si è elevato all’interno del nutrito novero di romanzi di fantascienza presentati in concorso. L’autore dimostra di saper padroneggiare i canoni del genere, ma anche di possedere la qualità, più rara, di saper disegnare con attenzione, con cura la figura di Ainor, protagonista del romanzo e di offrirci profondi spunti di riflessione.

Miglior libro di narrativa per l’infanzia:

LIANA SERIPIERRI con “Zitti bimbi... entriamo nelle favole”

Europa Edizioni

Motivazione. Una deliziosa raccolta di favole, un caleidoscopio di immagini, di personaggi, di maghi e magie, di isole incantate, di principi e castelli. Storie per far sognare i bambini e, perché no, anche chi ai bambini queste favole racconterà.

SEZIONE D – LIBRO DI NARRATIVA INEDITO

Autori Finalisti

ROSANNA CRACCO con “Occhio di bue”

Motivazione. “Occhio di bue” è una raccolta di racconti che ha come sottotitolo “Ovvero faro sulle minuzie della vita”. E questa definizione è appropriata e calzante. L’autrice ci guida in un percorso nel quale ogni scheggia di vita narrata, ci induce a pensare, a iniziare ogni nuova storia e soffermarsi a riflettere sulla precedente. Ci ha colpito inoltre l’aspetto squisitamente tecnico e stilistico della raccolta. L’autrice conosce e governa con maestria la tecnica propria della narrativa breve, il giusto dosaggio delle raffigurazioni e i tempi del racconto.

ALDRIGO GRASSI con “Il quinto trimestre, scrutini con delitto”

Motivazione. Originale giallo che prende avvio dal casuale ritrovamento da parte di uno psichiatra, ormai vicino alla pensione, di un vecchio filmino otto millimetri contenente le immagini dell'ultimo giorno di scuola con i compagni della terza liceo. Da quel fortuito episodio si dipana la storia, costruita con attenzione e coerenza nel rispetto dei canoni del “genere”.

NUNZIA GIONFRIDDO con “Raccontami la mia storia”

Motivazione. La varietà e la proprietà della scelta linguistico-lessicale arricchisce e completa la validità di quest'opera, di assoluto valore.

GERARDO GIORDANELLI con “Osteria con uso cucina”

Motivazione. “Osteria con uso cucina” è un giallo dove il giusto bilanciamento delle situazioni, degli indizi (intesi in termini narrativi) e delle sequenze costituisce un punto di forza di assoluta rilevanza. Da rilevare inoltre l'ottima caratterizzazione dei personaggi.

ANGIE ABELLEIRA con “Kimberly, il baratro dell'avidità”

Motivazione. Il romanzo è un grido di denuncia dello sfruttamento del lavoro forzato infantile, del colonialismo e dell'imperialismo. Notevole potenza narrativa nella trasmissione del messaggio.

ARIANNA VETERE con “Mandami un messaggio”

Motivazione. Scelta coerente tra storia e linguaggio narrativo. Scelta felice, perché finisce per costituire il grande punto di forza dell'opera, apprezzabile anche in termini di originalità nella trama e nello sviluppo della stessa.

MARIA PIA BURZUMATO con “Epistolario oggi e ieri”

Motivazione. Narrare attraverso un epistolario ha dei canoni precisi, quasi dovuti per creare quella complicità con il lettore, fattore indispensabile per ogni opera. L'autrice riesce in questo arduo intento, con abilità e grande sapienza.

CARLO FORNI NICCOLAI GAMBA con “Vi saranno cieli e terra nuovi”

Motivazione. Abbiamo apprezzato la gestione della trama, lucida, coerente, attenta a mantenere alta la tensione del narrato, senza indulgenze verso facili luoghi comuni, al contrario, costruendo sequenze di grande impatto, nel messaggio e nella storia.

Segnalazioni Speciali della Giuria

GIORGIA BRUZZONE con “Bride, la caccia alle veneri nere”

Motivazione. Un romanzo complesso, con un incipit importante su un piano temporale diverso. La scrittrice è a suo agio nella gestione della trama e, annotazione da non sottovalutare, nella gestione dei dialoghi, ben concepiti e figurati. Il linguaggio è adeguato ai tempi e alle situazioni della trama.

EMANUELE GAGLIARDI con “Un’ombra”

Motivazione. Un romanzo di grande intensità emotiva, congegnato con cura e attenzione ai canoni classici del thriller, con incipit (decisamente importante) e un epilogo di grande coerenza nel rispetto delle aspettative del lettore. Le ambientazioni, gli sfondi (di rilievo la Roma dei giorni del rapimento Moro), la caratterizzazione dei personaggi, intensa, esplicita, l’adeguata rispondenza tra linguaggio e genere narrativo e tra linguaggio e personaggi, ne fanno un’opera di grande valore.

GIORGIO RONCO con “Rendi conto”

Motivazione. La commissione delegata alla narrativa inedita ha esaminato l’opera senza conoscere chi ne fosse l’autore, come in tutti gli inediti, né il romanzo “Controcampo” dello stesso scrittore, in concorso nella sezione “Libro edito”. In un secondo tempo, completata la classifica finale di sezione, confrontandosi con i colleghi dell’edito, ha concordato in pieno con il lusinghiero giudizio finale espresso per “Controcampo” ribadito anche in questo inedito, che ne è il seguito naturale. Giorgio Ronco conferma tutte le sue qualità in termini di narrazione e in termini di coerenza con i precisi canoni che regolano la costruzione di un thriller.

RAFFAELLA FORGIONE con “Oltre me”

Motivazione. “Oltre me” è un romanzo che danza tra piani temporali diversi, dove il ricordo fa da catalizzatore alla caratterizzazione dei personaggi. Il linguaggio è attento, minuziosamente gestito nelle diverse situazioni. La narrazione in prima persona è una scelta intelligente, in sintonia con il narrato e decisamente apprezzabile dal punto di vista stilistico.

PAOLO BALDORI con “L’occasione e la solitudine”

Motivazione. Un romanzo intenso, una lettura appagante. L’autore ha creato una struttura adeguata alla storia, dimostrando capacità narrativa e abilità nella gestione dell’evoluzione della trama.

LINDA LERCARI con “Vittima immortale”

Motivazione. Lo stile narrativo è efficace, in sintonia con la trama. I dialoghi a volte stringati conferiscono drammaticità, ove necessario. Un’opera che ha una sua particolarità nel “genere”, dote decisamente apprezzabile.

Premi Speciali della Giuria

JACOPO IANNACCI con “Prigioniero 77”

Motivazione. Un locale anni ’70 ai giorni nostri, l’arredo dell’epoca, le poltroncine che puzzano di fumo e di vecchio, gli “Abba”, i “Bee Gees” e due amici, Carlo e Giovanni. Ai due sembra di essere tornati indietro nel tempo in quella serata di musica e bevute. Tutto normale in un locale del genere, vintage di impronta e di fatto, comprese le sigarette accese in barba a tutti i divieti. Tutto normale, se non fosse per il fatto che Carlo l’indomani, al risveglio, si trova di fronte i genitori che sembrano avere la metà dei loro anni, la nonna più in gamba che mai e, soprattutto, stranamente in vita, perfino la cucina di casa arredata in modo... strano.

Intrigante, mai banale, nella storia e nella scelta linguistica, “Prigioniero 77” è un romanzo piacevole e scorrevole.

GIUSEPPE RAI con “Israel atto primo: Shoah”

Motivazione. Un’opera imponente, nella costruzione, nei contenuti, nello sviluppo della storia, nell’attenzione e nella cura del particolare. A tutto ciò non è inferiore la capacità narrativa sostenuta da una vibrante rappresentazione scenica. Un romanzo per riflettere, per non dimenticare, per accompagnare tutti noi e soprattutto i lettori più giovani attraverso un percorso di consapevolezza.

Terzo classificato assoluto:

ORNELLA FIORENTINI con “Dove si posano gli aironi”

Motivazione. E' rilevante notare l'attenzione con cui la scrittrice cura le dinamiche di relazione che intercorrono tra i personaggi, la storia pregressa degli stessi e l'ambiente nel quale è collocata la storia. L'autrice possiede la preziosa capacità di far partecipare il lettore alla complessità di sentimenti e situazioni presenti nel romanzo.

Secondo classificato assoluto:

MARIA GIUSEPPINA PAGNOTTA con “Il guardiano di stelle di Afghanistan”

Motivazione. Il romanzo, ispirato a una storia vera, è intenso, capace di toccare le corde dell'emozione con il suo solo sviluppo narrativo. Abile è l'autrice a non incorrere in sentimentalismi fini a se stessi, al contrario, è attraverso le vicende, la caratterizzazione dei personaggi, i dialoghi, che ci trasmette un profondo messaggio di pace. Lo stile sobrio, attento, denota grande capacità e disciplina narrativa.

Primo classificato assoluto:

RICCARDO MAINARDI con “Polvere nella nebbia”

Motivazione. “Polvere nella nebbia” è un romanzo lucido, asciutto, libero da orpelli che ne possano condizionare lo sviluppo della trama. L'autore è abile nel tenere sempre evidente di fronte al lettore il messaggio da recepire. Perché il vero protagonista del romanzo è ciò che il romanzo stesso vuole trasmettere. In una Milano in piena crisi economica e, ancor più evidente, in crisi morale, si snodano le vicende di Roberto, professore di filosofia, che sostiene il fine di creare nuove regole a tutela dei più deboli, degli emarginati, degli esclusi. Un dramma familiare fa sconfinare la sua vita in un abbandono e una solitudine che appaiono senza possibilità di ritorno. L'incontro fortuito con persone che vivono in quel mondo di esclusi dona linfa vitale all'esistenza dell'uomo anche se la strada resta impervia e irta di difficoltà.

Un romanzo dai toni aspri, complesso, articolato con cura e gestito con grande maestria narrativa in ogni sequenza.

SEZIONE E – RACCOLTA DI POESIE EDITA

Segnalazioni Speciali della Giuria

ANTONELLA ALESSANDRO con “Amiche parole”

Pungitopo

Motivazione. L'autrice intraprende un viaggio ed un percorso di senso che le fa osservare, con occhi di bambina, i fenomeni della natura che ancora la sorprendono: la prima neve, la voce del vento, la notte “fatta di fantasmi...” esperienze che fanno affiorare in lei il desiderio di dare voce e parole a quelle emozioni che le urgono, dentro. Ed è anche un viaggio nostalgico all'interno dei suoi ricordi, di un passato che è rimasto intatto nei profumi, nei colori, nei paesaggi dove la sguardo si perde su quella “montagna che nasce dal mare” e la salita sulla collina dell'antico paese sembra simboleggiare il cammino faticoso verso la vita che si srotola dinanzi a sé.

CHIARA ZAPPACOSTA con “Caffè e manie”

Europa Edizioni

Motivazione. Una silloge poetica “Caffè e manie” inusuale nei contenuti e nelle forme, dove l'esigenza dell'autrice di esprimere se stessa è prevalente su ogni altra necessità. Ed è un'autoanalisi spietata, cruda, che coglie a volte aspetti della quotidianità, a tratti surreale, più spesso il tema della follia e della soglia sottile che separa questa dalla presunta “normalità”. Si percepisce nettamente il desiderio di penetrare nella profondità delle cose, di squarciare varchi di verità, oltrepassando la soglia di ogni ipocrisia, di sondare i colori e le radici della rabbia.

Un verseggiare privo di schemi e di regole, lontano da ogni ricercatezza formale, ma denso di corporeità, dove le parole catturano, suscitano risonanze interiori, feriscono mettendo a nudo stati d'animo, sfoghi, tracciano una precisa geografia del dolore.

ROBERTO BIGOTTO E SABATINA NAPOLITANO con “A briglie sporche”

Casa Editrice Menna

Motivazione. La raccolta “A briglie sporche” presenta un'originale esperienza: le poesie di due diversi autori riunite insieme, “un dialogo di versi”. Roberto Bigotto spazia dal tema dell'amore ad argomenti di attualità e di carattere sociale e politico: il mondo degli emarginati, alcune grandi figure del passato che hanno lasciato un'impronta indelebile del loro pensiero e delle loro azioni, Che Guevara ed il suo sogno rivoluzionario e Robert Kennedy, ricordato nei suoi discorsi profetici e disseminati di utopie. Ed infine versi che, come acquerelli, dipingono vie e piazze delle nostre città.

Le poesie della Napolitano raccontano invece di attese, di amori disperati, ricordi ed emozioni in bilico tra realtà e sogno, forse per approdare in parti più sicure e “chiudere le porte alla morte” (Legami).

Il lessico e le strutture poetiche risultano spesso concentrate ed essenziali, lasciando così al lettore il gusto del disvelamento e dell'interpretazione.

Premio Speciale della Giuria Miglior libro di poesie per l'infanzia

MARIA RITA CATAPANO con "La lumaca Gelsomina" Vertigo

Motivazione. La raccolta "La lumaca Gelsomina" parla al mondo dell'infanzia, ma in modo mai banale e semplificato. Al contrario, le tematiche hanno sempre una finalità educativa: gli argomenti riguardano l'accoglienza della diversità, i diritti dei bambini/e "tutti i bimbi con un fiore, una casa dove stare, con un pasto da mangiare...", la solidarietà e l'amicizia, ma anche il tema dell'ecologia e la problematica ambientale "questa terra ci appartiene... se pulita la terremo certo meglio ci vivremo..." Filastrocche brevi, divertenti, musicali, da leggere a voce alta ma anche da musicare e cantare tutti insieme, da illustrare con belle tavole a colori che possono accompagnare anche i più piccoli, nella comprensione. E se pensiamo che queste storie nascono tra i sapori e gli aromi di una cucina, ci sembra di percepire anche i profumi dei piatti ed il calore e l'allegria che solo i luoghi affollati di bambini ci sanno regalare.

Premi Speciali della Giuria

MARCELLA DELLE DONNE con "Voce donna" Albatros

Motivazione. Una raccolta poetica con un preciso filo conduttore: il mondo delle donne, delle madri, di quel "genere femminile" protagonista di storie che tratteggiano donne-soggetti di emancipazione ma, soprattutto, figure di donne come emergono dalle cronache di oggi, vittime di femminicidi, di violenze, di antiche vergogne, di padri-patroni, di orchi travestiti da uomini perbene. A queste s'intrecciano poi altre storie, di donne che fanno del loro abito nero un simbolo di pace e testimoniano con il silenzio la loro utopia "fuori la guerra dalla storia", un grido che oltrepassa il confine israeliano-palestinese per contagiare il mondo intero. Ed ancora "storie d'amore e di guerra" dove le protagoniste sono spesso anonime: lavoratrici del tabacco, giovani contadine, operaie, ...donne accomunate dall'aver vissuto in contesti opprimenti e di emarginazione che narrano storie di povertà, di fatiche, di rabbia. Ed infine il tema dell'eros con storie di amori giovanili, possibili ed impossibili, amori rubati, lontani dalle convenzionalità, dove lo sguardo dell'autrice diviene più profondo ed il verso si fa più lirico.

ALBERTO SBARDELLA con "Diversi incanti" Aracne Editrice

Motivazione. "Diversi incanti" appare come il tentativo di ricercare quel filo che da significato e senso ai nostri vissuti ed insieme l'urgenza di riscoprire un'autenticità in chi ci è accanto. Emerge nei versi la necessità di frenare la nostra corsa e di recuperare il gusto della lentezza "rallenta fino a fermarti... quel fermo immagine sarà il tuo nuovo inizio" (Il tempo d'agire). E sono i passi lenti che ci permettono di esplorare, con nuovi occhi, ciò che spesso non vediamo, di dare voce ai "non sensi" di ritrovare il significato del nostro esistere nelle piccole cose: uno sguardo, un frammento di luce, un sorriso, ...scampoli di vita per riscoprire nuove armonie e per coltivare speranze inattese. Un verseggiare che si dipana come un'onda e dell'onda assume le mille sfumature e le risonanze toccando corde segrete e suscitando... "diversi incanti".

NAZARIO PARDINI con "Dicotomie"

The Writer Edizioni

Motivazione. L'opera di Nazario Pardini "Dicotomie" racchiude in sé una pluralità di stati d'animo e di categorie, a volte nettamente distinti ed opposti, altre volte più sfumati: eroi ed antieroi, umano e divino, guerra e vita, reale ed irreale, assoluto e relativo, contingente e necessario, ...visioni dicotomiche che, a tratti, si fanno più vicine ed assumono colorazioni intermedie. Il tema centrale è quello dell'amore, coniugato nei suoi molteplici aspetti: amore e nostalgia struggente per la terra d'origine con i suoi acuti profumi e sapori, per il mare "quel tratto solitario di spiaggia... respira aria d'eterno" (San Rossore), per la donna amata. L'opera comprende ancora una sezione denominata "Racconti in versi": poesia narrativa dove i versi assumono grande potenza espressiva come in "Beppe" che andò a morire nella sua terra "in compagnia degli alberi e degli uccelli in volo". Il poeta utilizza un linguaggio elegante, ricco di echi classici, nel quale sa trasfondere immagini e concetti densi di significato attraverso termini inusuali o dimenticati, che qui riprendono vigore e nuova freschezza.

Terzi classificati
ex aequo:

MARIA GRAZIA FERRARIS con "Aprile di fiori" Montedit

Motivazione. Affiora immediato dalla raccolta poetica "Aprile di fiori" un amore intenso per la natura, per i suoi colori, profumi, essenze, per i segreti che essa custodisce, per i sentimenti e le emozioni che provoca in chi vi è immerso con tutti i suoi sensi. La natura, con i suoi ritmi, cicli, rinnovamenti, ...sembra scandire le varie fasi della vita dell'autrice: l'infanzia, che affiora nel ricordo con paesaggi incantati riflessi negli occhi gioiosi di bambina; l'adolescenza, il tempo del risveglio di ciliegi e magnolie insieme alle attese giovanili, ai desideri inespressi che urgono dentro, ed infine il tempo della maturità, sentito come continua ricerca di armonia e di ascolto dell'interiorità... E le immagini poetiche sono costruite con versi ritmici, ricchi di aggettivazioni come se la parola fosse anch'essa impregnata di quelle fragranze, delle melodie di quei fruscii, delle palpitanti sfumature dei colori, dell'intensità dei profumi, ...chi sa quale fiore rappresenta e rivela pienamente la sua identità di donna?

CLAUDIA NICCHIO con "Cromie"

Montedit

Motivazione. "Cromie" è una raccolta poetica che traccia le emozioni di una mente in moto perpetuo, che si perde in una folla di pensieri da conservare e collezionare come cammei preziosi, legati ciascuno ad uno spillo... Ed ecco che anche noi lettori ci sentiamo immersi nei paesaggi dell'anima, che si fondono spesso con quelli della natura, descritti con un lessico ricco di metafore, similitudini e personificazioni che rivelano una ricercatezza linguistica dove ogni parola riflette caleidoscopi di vissuti ed assume "cromie" inattese. Un percorso poetico che rispecchia una riflessione profonda sull'esistenza e sulle sue diverse sfumature, fatte a volte di colori vividi, palpitanti, intensi, a volte più lievi e melodiosi. Un percorso dell'alfa e dell'omega, del principio e della fine.

Secondo classificato assoluto:

ESTER CECERE con "Fragile, maneggiare con cura"

Kairos Edizioni

Motivazione. Nel titolo di questa preziosa raccolta è già insito un avvertimento "maneggiare con cura" ed insieme un disvelamento dell'io lirico dell'autrice. "Fragile" esprime pienamente la sua condizione esistenziale, fragile agli attacchi ed alle insidie della realtà che la circonda, insicura e smarrita "nell'universo che smisura", frammentata e piegata da un mondo denso di disillusioni. Soltanto dopo un lungo travaglio sembra emergere dai suoi versi una speranza "una folata di vita ho respirato... forse, muterò il lamento in canto". Traspare allora, da quel tunnel buio, la luce di un varco e l'inquietudine diviene pian piano desiderio e spinta verso la rinascita ed il ritrovamento. Affiora un soggetto ancora integro, cosciente di sé, capace di libertà e volontà, fortemente aggrappato alla sua identità di donna fragile sì, ma non priva di speranza di poter "volare almeno un giorno" mutando la crisalide che è in lei in farfalla.

Primo classificato assoluto:

OSCAR BRUNO con "Le canzoni del Sud"

Albatros

Motivazione. Apre la silloge poetica "Le canzoni del Sud" l'autobiografia dell'autore che narra della sua vita con la metafora di un viaggio segnato da "solitudini e partenze" e da "geroglifici" che tracciano il cammino. E del viaggio ripercorre ogni tappa: il tempo sereno dell'infanzia, quello segnato dal desiderio e dal dolore, fino a giungere all'uomo di oggi, ancora alla ricerca di un senso e di un equilibrio con il quale condurre e conciliare intelletto ed esistenza.

Particolare interesse riveste l'impianto dell'opera e l'articolazione del lavoro che comprende varie sezioni tematiche: in "Tempo di mafia" ci si sente immersi in una terra antica, ricca di tradizioni e di silenzi secolari, la Sicilia, terra d'origine dell'autore. Terra aspra, dove si percepiscono le voci di chi non ha più voce e si aprono strade per fuggire lontano "verso mete ignote" dove "ognuno è solo con il suo destino". Ed il viaggio continua e tocca varie città europee fino ad un "Ritorno al Sud" che introduce la perla più preziosa di questa collana "Le canzoni del sud" che cantano la vita di braccianti, marinai, soldati... esistenze vissute "nel sole del Sud", molto lontane dai "milioni di individui pianificati, brulicanti dentro le celle d'acciaio dei grattacieli". Un verseggiare esperto ed incisivo quello dell'autore, caratterizzato da padronanza di stile e lessico elaborato.

SEZIONE F – RACCOLTA DI POESIE INEDITA

Autori Finalisti

LUIGI AULITO con “Il coito dell’anima”

Motivazione. L'autore ha la capacità di saper gestire i versi, spaziando su sentimenti di grande intensità, sensualità, passione. Lo stile e il lessico conferiscono alla silloge connotati di grande suggestione.

EMANUELE SOMMA con “Tonno in scatola e follia”

Motivazione. Originale nei versi e nella dinamica descrittiva. Un'opera che sorprende e stupisce.

ANTONIO RUSSO con “Poetimorando”

Motivazione. Un verso diretto, sfrondata dagli orpelli che potrebbero distogliere dal messaggio che ogni poesia vuole trasmettere. E' abile il poeta a trovare la chiave per suscitare emozioni.

FIORELLA NALDI con “Stracci”

Motivazione. “Ogni poeta viaggia sul ciglio di un sentiero povero di sponda” recita un verso di questa raccolta carica di significati. E la poetessa tiene fede a quel suo verso affrontando i temi a viso aperto, senza sponde alle quali chiedere un appoggio. Un lavoro di grande spessore, come è degna di nota la poesia che dà il titolo alla raccolta: “Son tanti stracci questi miei versi forzati. Strizzati strappati persi sbattuti...”

STEFANO BALDINU con “Dissolvenze”

Motivazione. Un'opera di grande interesse. La raccolta è costellata di brevi, intense poesie perle di una stessa collana. Schegge di pensieri che si alternano a riflessioni più intense, in un intreccio assolutamente non casuale.

NICOLO' MAZZA con “Canti delle distanze”

Motivazione. La raccolta si articola in due sezioni o per meglio dire in due fasi. Quella intimista e quella descrittiva. Le emozioni della vita e quelle di un viaggio. Apparentemente distanti fra loro, ma legate indissolubilmente da un verso sicuro e da immagini che rimandano le une alle altre.

PATRIZIA MONTIN con “Nel silenzio”

Motivazione. Una raccolta breve che merita grande attenzione per i contenuti e per il fascino del verso, mai banale. L'opera è arricchita da tre deliziosi Haiku.

Segnalazioni Speciali della Giuria

ANGELA FRAGAPANE con “Nuovi inizi”

Motivazione. La raccolta è un affresco dipinto con il colore dei sentimenti. Chi legge si trova a percorrere sentieri diversi che portano però ad una stessa meta. Scoprire se stessi attraverso il ricordo, l'emozione e l'amore. “Nuovi Inizi” è un'opera complessa e, allo stesso tempo, ha la capacità rara di penetrare nell'animo del lettore.

GIULIA ROMANO con “La notte ha mille colori”

Motivazione. La poetessa canta le espressioni dei sentimenti e delle passioni. Dai versi, attenti, costruiti con cura, emerge la consapevolezza di chi sa “far poesia”, di chi sa come regalare emozioni.

GIANNICOLA CECCAROSSÌ con “Un'ombra negli occhi”

Motivazione. Una silloge di pregio, ricca di contenuti e costruita con un lessico attento, maturo. Un'opera di grande suggestione.

FRANCESCO MAZZITELLI con “Tu”

Motivazione. Una raccolta di grande intensità, diremmo quasi di passione in molte liriche che la compongono. Il poeta dosa con cura il verso, lasciando in molti casi alla musicalità il compito di suscitare emozioni.

PASQUALE MARINELLI con “Pensieri in controluce”

Motivazione. Contenuti importanti. Una notevole forza espressiva conferisce vigore al messaggio o, sarebbe più opportuno dire, ai messaggi trasmessi dai versi. Il poeta dimostra grande tecnica poetica e, ancor di più, costruttiva. Si addentra in “campi minati” che potrebbero condizionare la misura del verso. Al contrario, lo stesso ne esce rafforzato fornendo ancor più nerbo ai temi trattati.

MAURIZIO ALBARANO con “Briciole di nebbia”

Motivazione. Una silloge di preziosa scrittura, incastonata in una struttura solida. Il poeta ci dona una lettura intensa, appassionata.

LUISA PUNIS con “Orme d'ombra”

Motivazione. Una raccolta variegata nei temi e nelle strutture poetiche. La sua disomogeneità ne costituisce per chi legge un inatteso punto di forza, quasi a sottolineare i temi circoscrivendoli, esaltandoli.

Premi Speciali della Giuria

ANTONELLA IACOLI con “Frammenti al padre”

Motivazione. Versi del ricordo, pervasi da un percorso introspettivo, celati a volte attraverso virtuosismi poetici. La poetessa governa i versi e li modella nelle intensità, e quelle apparenti variazioni nei ritmi, danno linfa allo sviluppo del tema e originalità alla struttura dell'opera.

ADRIANA DE LEONARDIS con “Nerò”

Motivazione. La raccolta “Nerò” si snoda come un viaggio immaginario nel mondo dei sentimenti, della vita con tutte le sue sfaccettature, attraversando, nel suo percorso, sogno e realtà. La poetessa alterna un lessico ricercato, intenso a una comunicazione diretta, quasi a stupire, e spesso accade, chi legge. Una raccolta di poesie deve coinvolgere, questa silloge riesce nell'intento.

Terzo classificato assoluto:

MAURO MONTACCHIESI con “... in un cielo di meringa”

Motivazioni. Spiritualità, intimismo, immagini poetiche che si intrecciano con la musicalità che accompagna tutta l'opera. La ricerca lessicale, misurata, attenta, è compagna discreta nell'esaltare il messaggio, e gli concede forza e vigore senza quasi che il lettore lo percepisca. Un'opera di grande spessore, nel contenuto e nella forma.

Secondo classificato assoluto:

COLOMBA DI PASQUALE con “Fuori dal green”

Motivazione. Quando ci accingiamo a leggere una raccolta di poesie siamo soliti pensare che può essere difficile, impegnativo trovare un filo conduttore tra i versi, quasi agognassimo un legame tra le poesie che andremo a scoprire. Una delle qualità di una silloge, a nostro modestissimo avviso, è quella di iniziare col mettere a suo agio chi legge, conducendolo per mano, come un vecchio amico, a scoprire le emozioni che via via incontrerà. La raccolta “Fuori dal green” ha avuto questo effetto su di noi, abbiamo letto, ci siamo stupiti, meravigliati, appassionati e siamo stati accompagnati nel nostro viaggio da un verso ricco di suggestioni e di stile.

Primo classificato assoluto:

MARIA ANGELA ROSSI con “Uomini al lavoro”

Motivazione. “Uomini al lavoro” è un’opera complessa, insidiosa, si potrebbe definire, in termini diversi, un’opera dall’alto coefficiente di difficoltà. E’ una raccolta di denuncia, una raccolta che si articola su poesie che recitano fatti realmente accaduti, le morti sul lavoro. La poetessa non indugia sul tema, in nessun verso, ma lo colpisce, lo affronta a viso aperto con una cifra poetica tagliente, incisiva, con “versi zoppicanti, storti e macchiati di sudore”. E’ una silloge che sovente alterna ritmi poetici diversi per sottolineare le storie, una diversa dall’altra, ma con il comune denominatore di un epilogo che non vorremmo mai leggere e che molti vogliono nascondere.

Roma, 31 maggio 2014

Il Presidente di Giuria
Dott. Ettore Peluffo